

«Trasporto pubblico, stop all'appalto» L'anticorruzione chiede chiarimenti

Firenze, l'assessore Ceccarelli: «Atto dovuto, Regione trasparente»

Paola Fichera

FI FIRENZE

SULLA gara per l'affidamento del trasporto pubblico regionale l'autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone ha deciso di chiedere chiarimenti. La lettera protocollata con il numero 43220 è arrivata via mail certificata alla Regione Toscana, ad Autolinee Toscane spa (legata alla francese Rapt) che ha vinto la gara e a Mobit scarl (il consorzio toscano che invece non è riuscito ad aggiudicarsi l'appalto) nella tarda serata di martedì.

E la richiesta dell'Autorità anticorruzione è netta: «Si invitano i destinatari in indirizzo a voler trasmettere a questa autorità, alla controparte e a tutti i soggetti controinteressati in indirizzo le proprie considerazioni entro il termine di dieci giorni decorrenti dalla ricezione della presente comunicazione. Si precisa che, in caso di

mancata partecipazione ai contraddittorio di una delle parti interessate l'Autorità valuterà la questione sulla base degli elementi di fatto in suo possesso».

Di qui la conclusione: «L'invito alla stazione appaltante (cioè alla Regione ndr) a non porre in essere atti pregiudizievole ai fini della risoluzione della questione, fino a definizione della stessa da parte dell'autorità».

Un vero e proprio altolà.

MA, C'È un ma. Di fatto l'autorità anticorruzione già chiamata in causa dal consorzio Mobit fra il 23 e il 25 febbraio, è arrivata tardi. L'aggiudicazione definitiva della gara da 4 miliardi di euro ai francesi (Rapt è la capofila di Autolinee toscane spa) è già avvenuta ai primi di marzo. La 'macchina' è già partita a pieni giri in realtà fin dalla preaggiudicazione avvenuta qualche mese fa.

Il consorzio Mobit (che raggruppa le imprese toscane che hanno

finora gestito il trasporto pubblico in tutta la regione) non ha alcuna intenzione di arrendersi e ha già fatto richiesta di accesso agli atti per poter ricorrere al Tar, l'unico che, se richiedesse una sospensione, potrebbe davvero fermare il processo di cambiamento già avviato. L'intervento dell'autorità di Cantone rischia, invece, di non avere tutti gli effetti sperati.

A RIGUARDO la risposta dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli è tranquilla: «La richiesta che fa Anac mi sembra di routine, chiedono informazioni rispetto a un esposto ricevuto. Noi siamo ben felici di fornire tutte le informazioni richieste, ma sono convinto che questo passaggio non farà altro che confermare la trasparenza e la correttezza dell'operato della Regione».

In altre parole un «atto dovuto» di Anac, arrivato fra l'altro - secondo la Regione - con oltre dieci giorni di ritardo per produrre effetti. Anche un semplice rinvio nell'aggiudicazione.